

20.04 — 15.06.2019

**MONTEFALCO**

Complesso Museale di San Francesco

# IL LUOGO E LA MEMORIA

Simona **Barbaresi**

Stefania **Carè**

Sandra **Fiordelmondo**

Roberta **Giuliani**

**VERNISSAGE**

sabato 20 aprile — ore 16

**APERTA AL PUBBLICO**

TUTTI I GIORNI ORE 10.30-18.00

**INFO** Complesso Museale di San Francesco

T. 0742 379598

[montefalco@sistemamuseo.it](mailto:montefalco@sistemamuseo.it)

[www.museodimontefalco.it](http://www.museodimontefalco.it)



**MUSEO**  
SAN FRANCESCO  
MONTEFALCO

 SISTEMA MUSEO

## IL LUOGO E LA MEMORIA

L'arte è per eccellenza lo strumento del ricordo e ogni volta che un artista desidera raccontare della sua vita, non può fare a meno di lasciare emergere il passato. *"Il futuro ha un cuore antico"*, diceva Carlo Levi.

Senza memoria non esiste identità personale o collettiva. Non si può interrogare il presente, né pensare a un avvenire. La memoria riscatta il tempo perduto, ciò che appare destinato a svanire per sempre.

Il progetto artistico "Il luogo e la memoria" ci guida attraverso segni e simboli per giungere ad una riflessione sui ricordi, sulle tracce, sulle radici, in cui la rievocazione del passato vissuto diviene filo conduttore di questo viaggio nell'*esperienza*.

La presenza di una grande abilità tecnica ed accurati metodi progettuali si sommano al coinvolgimento emotivo personale in ognuna delle quattro artiste, Simona Barbaresi, Stefania Carè, Sandra Fiordelmondo e Roberta Giuliani .

La pluralità delle opere contribuisce a cogliere quanto dell'invisibile racchiude il visibile, un processo artistico risultato di una approfondita ricerca, a volte rivolta al passato lontano oppure episodica, vicina e ancora presente. Il *luogo* non è solamente uno spazio vissuto, ma un soggetto da indagare, come paesaggi che rimangono catturati, silenziosi nella nostra mente.

Nominare tutte quelle vicende artistiche contemporanee che hanno incontrato lungo il cammino il tema della memoria resta un itinerario impercorribile, che ci offre nuovi paradigmi interpretativi, orizzonti ermeneutici insospettabili, capaci di interrogare e di interrogarci ancora.

*Prof. Fabrizio Dell'Arno*

## PLACE AND MEMORY

*Art is the ultimate mean of memory and whenever an artist wants to tell about his life, he cannot do without bringing out the past. "Future has an ancient heart" said Carlo Levi.*

*Personal or collective identity does not exist without memory: it is not possible to question the present nor to think about the future. Memory redeems lost time, that is supposed to vanish forever.*

*The artistic project, named "Place and Memory", guides us across signs and symbols leading to a meditation concerning memories, traces, roots in which the recall of past events becomes the common thread to the real-life journey.*

*A great technical ability, together with accurate design methods, coalesces with the emotional involvement of the four artists, Simona Barbaresi, Stefania Carè, Sandra Fiordelmondo and Roberta Giuliani.*

*The diversity of the art works allows to seize how much the visible world encloses the invisible one, an artistic process derived from a deep research, sometimes related to the very past, sometimes to the near and episodic present.*

*The place is not only a living space, but also an entity to investigate, such as landscapes silently caught in our mind.*

*Recalling all artistic contemporary events that encounter the theme of memory seems unbearable, however, they create an itinerary that offers new interpretative paradigms, unexpected horizons capable to question ourselves again.*

*Prof. Fabrizio Dell'Arno*

## **Simona Barbaresi**

Nasce a Sassoferrato (AN) e vive tra le Marche, Roma e Londra. L'amore per l'arte e per la pittura le appartengono da sempre, e diventano essenziali dopo significative esperienze di vita.

La sua formazione comincia con lo studio dell'incisione frequentando il laboratorio artistico del maestro Francesco Garofoli, cui seguono i corsi di pittura ad olio e lo studio del nudo presso la RUFA - Rome University of Fine Arts, con il Professore Fabrizio Dell'Arno.

La sua ricerca espressiva spazia dallo studio della figura umana e del ritratto al paesaggio. Le sue opere non sono caratterizzate dalla semplice osservazione fotografica, ma raccontano visioni e scenari intimi e personali.

La libertà del suo gesto pittorico e la ricerca continua di una visione soggettiva della natura e dei suoi elementi, imprimono nella tela stati d'animo ed emozioni, dove la natura e il pensiero si fondono in istantanee che prendono vita nella memoria di chi l'osserva.

Paesaggi dalle tinte vibranti, icone di quella terra, le Marche, dalle linee dolci e dalle atmosfere crepuscolari che costituiscono le radici dell'artista.

Spazi e luoghi senza tempo animati dal gesto. Storie di una natura generosa e poetica che racchiudono sentimenti e vissuti dell'artista e delle persone che la abitano. E' così che Simona Barbaresi ha raccontato la natura a lei cara nella sua trasformazione e forza generatrice. L'osservatore viene accolto in uno spazio senza tempo dove è facile essere attratti da una dimensione quasi onirica e dove l'immaginazione fa da guida in una esplorazione di un mondo intimo e personale.

L'artista ha voluto imprimere il sentimento che la terra ci suscita, su grandi tele con una gestualità fluida e intensa nello stesso tempo. L'utilizzo di toni caldi e di forme appena accennate conducono in una dimensione che non ha a che fare con il racconto paesaggistico ma vogliono semplicemente essere l'evocazione di un luogo.

*Born in Sassoferrato (Italy), lives between Marche and Rome (Italy), and London.*

*Love for art and painting have always belonged to her, and they became essential after significant life experiences.*

*Her training begins with the study of engraving by attending the artistic laboratory of the Maestro Francesco Garofoli, followed by courses in oil painting and the study of the nude at RUFA - Rome University of Fine Arts – with the Prof. Fabrizio dell'Arno.*

*Her expressive research ranges from the study of the human figure and portrait to the landscape. Her works are not characterized by simple photographic observation, but transmit intimate and personal visions and scenarios.*

*The freedom of her pictorial gesture, and the continuous search for a vision of nature and its elements, imprint the canvas with moods and emotions, where nature and thought come together in a snapshot that comes to life in the memory of the observer.*

*Landscapes with vibrant colors, icons of that land, the Marche, with soft lines and twilight atmospheres that reflect the artist's roots. Spaces and timeless places animated by the gesture. Stories of a generous and poetic nature that contain feelings and experiences of the artist and the people who live there.*

*This is how Simona Barbaresi told her dear nature in her transformation and generating force.*

*The observer is welcomed into a timeless space where it is easy to be attracted by an almost dreamlike dimension and where the imagination guides you in an exploration of an intimate and personal world.*

*The artist wanted to impress the feeling that the earth gives us, on large canvases with a fluid and intense gesture at the same time. The use of warm tones and slightly hinted shapes lead to a dimension that has nothing to do with the landscape story but simply want to be the evocation of a place.*

## Stefania Carè

Nata a La Spezia, lavora e vive a Roma. Laureata a La Sapienza di Roma in Psicologia e specializzata in psicoterapia della Gestalt. L'amore per l'arte e la fantasia le sono appartenuti da sempre e diventano strumenti preziosi per il suo lavoro come Psicoterapeuta. Ha frequentato la scuola di nudo presso l'accademia di Belle arti di Roma, ha studiato fotografia e ha seguito il corso di pittura presso la RUFA – Rome University of Fine Arts con il Prof. Fabrizio Dell'Arno.

Per Stefania Carè dipingere significa sentirsi libera dai confini che imbrigliano il flusso creativo, che per sua natura è inaspettato. Il Progetto nasce da una sequenza di scatti fotografici fatti casualmente da Stefania Carè, ad un muro di cinta di un'abitazione a Nara, antica capitale del Giappone. Immagini accidentali che fanno emergere la piena singolarità del frammento di ciò che è, e al contempo non è. L'incontro con le forme e l'attimo che avvolge l'esperienza hanno dato vita a scenari immaginifici. L'intervento pittorico realizzato sulla foto è il frutto dell'integrazione frammentata delle memorie di un viaggio dell'Artista e l'incontro con una dimensione estetica essenziale e raffinata. La Cultura Giapponese coniuga tradizione e innovazione e ricerca il valore armonico in tutte le cose. La visione del mondo passa attraverso la natura e si esprime in una bellezza semplice, austera che trascende l'esteriorità. Le linee rette e pulite incarnano un'essenzialità disadorna per lasciare libera l'interpretazione. Lo spazio, il silenzio diventano "vuoto pieno di senso". La presenza del muro rende più evidente il contrasto tra movimento e immobilità e con la ruvidezza della sua superficie ci rivela una natura imperfetta e armonica.

L'artista crea immaginarie forme architettoniche ispirate alle opere dell'architettura Giapponese contemporanea. Geometrie semplici a trama nuda, volumi chiusi che si aprono gradualmente alla luce. Muri spogli e silenti accolgono gli elementi della natura creando una continuità tra interno ed esterno. La superficie nella sua semplicità diventa il racconto dei ritmi della vita quotidiana e la depositaria di memorie unendo semplicità e forma alla complessità dello spazio. Lo sfondo fotografico emerge dirompente, elemento essenziale per accrescere l'immaginazione e sollecitare l'empatia dell'osservatore, ed esprimere l'estetica dell'essenza. Le superfici con il loro magnetismo da tempo offrono all'artista spunti e suggestioni per il suo lavoro, diventando speciali contenitori di emozioni e frammenti di memorie.

*Born in La Spezia, Stefania Carè lives and works in Rome. She graduated from La Sapienza University of Rome with a degree in Psychology and she specialised in Gestalt psychotherapy. Her passion for art and creativity always belonged to her and became valuable tools for her job as a psychotherapist. She attended the School of Nude Art at the Academy of Fine Arts in Rome, she studied photography and took painting classes at RUFA – Rome University of Fine Arts with Professor Fabrizio Dell'Arno.*

*According to Stefania, painting means to step outside the boundaries that curb the creative flow, which is, by its very nature, unforeseen. Her project stems from a sequence of photographs of a boundary wall in Nara, the ancient capital of Japan, randomly taken by Stefania Carè. These accidental images reveal the own singularity of the fragment. The shapes meet the instant experience and bring together life to imaginary sceneries.*

*The pictorial work realized on the photographs is the result of the fragmented memories of the artist's journey expressed through an essential and refined aesthetic dimension. Japanese culture emerges from the interplay between tradition and innovation and seeks harmony in every aspect of life. The view of the world comes through nature and is expressed in a simple and austere beauty, transcending the outward appearance. The straight and clean lines embody a bare essentiality to release the free interpretation.*

*The space and the silence become "empty space full of sense". The presence of the wall accentuates the contrast between the movement and immobility and reveals an imperfect and harmonic nature with the roughness of its surface. The artist creates imaginary architectural forms inspired by the artworks of contemporary Japanese architecture. Simple geometries, enclosed volumes gradually open up to the light. Bare and silent walls embrace the element of nature, creating a continuity between the outer and the inner.*

*The surface becomes in its simplicity the story of everyday life rhythms and the depository of memories, by combining simplicity and shape to the complexity of the space. The photographic background disruptively emerges and becomes the crucial element to boost imagination, solicit the observer's empathy and express the aesthetic of essence. The surfaces provide inspiration to the artist with their magnetism, turning into special containers of emotions and fragments of memories.*

## **Sandra Fiordelmondo**

Nata a Montefalco (Perugia), vive e lavora a Roma. Laureata in Giurisprudenza, ha frequentato il Corso di pittura presso la RUFA – Rome University of Fine Arts, con il prof. Fabrizio Dell'Arno. La sua ricerca è rivolta alla sperimentazione di tecniche pittoriche diverse ed all'uso poliedrico di svariati supporti creando una pittura libera dai vincoli della figurazione formale.

Il lavoro di ricerca e sperimentazione artistica inizialmente intrapreso da Sandra Fiordelmondo sull'impulso emotivo di percorrere un viaggio a ritroso tra i ricordi legati ai luoghi della sua infanzia e del suo paese d'origine, continua nell'intento di dipanare l'inestricabile filo rosso della memoria individuale e collettiva per catturare immagini perdute, ricordi sbiaditi e sfuggenti; far rivivere frammenti dei luoghi vissuti e delle persone che li hanno animati, degli abiti che hanno indossato o degli oggetti quotidiani utilizzati, in un rincorrersi di immagini oniriche, di ombre e figure avvolte in una dimensione ancestrale.

Attraverso la rielaborazione del suo personale archivio fotografico che raccoglie scatti estemporanei, vecchie foto di famiglia o del paese d'origine, l'artista realizza diversi collage da cui prende spunto il suo lavoro pittorico o su cui, spesso, lo stesso si sviluppa dando vita ad una stratificazione di materiali diversi, colori ed immagini sovrapposti.

Si crea così un percorso visivo contemporaneo che lega il tempo vissuto al presente e racconta, attraverso il potenziale evocativo e simbolico suscitato dalle fotografie cui si ispira, come la memoria ed il ricordo siano non solo i frammenti dei luoghi vissuti ma anche i frammenti delle persone che ci hanno attraversato e con la loro presenza, hanno contribuito a costruire la nostra essenza.

Da qui l'esigenza di recuperare e conservare i passaggi di ciò che è stato attraverso una posa fotografica, una posizione ingenua delle mani che racconta uno stato d'animo, un frammento dello sfondo o di alcuni oggetti appena visibili, tracce e solchi del nostro vissuto per non perderci.

Ma l'esigenza intima e privata dell'artista di ricostruire il suo passato diviene anche il racconto di una realtà collettiva e condivisa, attraverso la sedimentazione della memoria e di un tempo sospeso in cui spesso si torna per dare un senso alle cose.

*Born in Montefalco (Perugia), Sandra Fiordelmondo lives and works in Rome. She graduated in Law and she took painting classes at RUFA – Rome University of Fine Arts with Professor Fabrizio dell'Arno. Her research is aimed at experimenting different painting techniques, creating a painting free from the constraints of the formal figuration.*

*The artistic experimentation undertaken by Sandra Fiordelmondo initially followed her emotional impulse of travelling back to her childhood memories and continues with the aim of disentangling the inextricable red thread of the individual and collective memory in order to capture lost images, faded and elusive memories. She desires to bring back fragments of the places and the people that have animated them, of the clothes they have tried on and of their everyday objects, with dreamlike images and shadows shrouded in an ancestral dimension chasing each other.*

*By reworking her personal photographic archive, which collects improvised pictures, old photos of her family and her hometown, the artist realizes various collages from which her paintings come to life, creating a stratification of different materials, colours and overlapping images.*

*Sandra therefore develops a contemporary visual pathway that ties the past time to the present and tells, through the evocative and symbolic potential of the pictures from which she took inspiration, how the memory is not only fragments of the places we have lived, but also fragments of the people we have encountered and who have contributed to develop our essence.*

*From this regard the need to restore and preserve the steps of our lives arises through a photograph pose, a candid position of the hands which tells about a state of mind, a fragment of the background or some object slightly visible. But the intimate and private need of the artist to recreate her past becomes the story of a collective and shared reality, by settling memory and a time suspended in which we often come back to make sense of things.*

## Roberta Giuliani

Nata a Roma, ha conseguito la Laurea ed il Dottorato di Ricerca in Scienze Geologiche presso l'Università di Roma La Sapienza. Ha frequentato i corsi di pittura dell'Accademia RUFA (Rome University of Fine Arts) seguita dal Prof. Fabrizio Dell'Arno. Lavora come geologo e si occupa di rischio sismico, studiando i terremoti e i loro effetti tracciati nel paesaggio per mitigarne il rischio. La sua esperienza professionale è presente in molti soggetti delle sue opere: scorci di paesaggi geologici o affioramenti rocciosi.

Il mondo naturale nelle sue forme, così come appare ai nostri occhi, è il risultato di una lunga successione di eventi geologici. L'occhio dello studioso indaga gli effetti cercando di tracciare a ritroso gli eventi accaduti e di collegare le dinamiche passate con le forme e la materia delle rocce. Roberta Giuliani, partendo dalla sua esperienza professionale, ha visitato molti luoghi naturali, tracciando schizzi sul suo quaderno di campagna, come tracce di memoria di rapporti spazio-temporali tra i diversi corpi rocciosi e le svariate morfologie. Questi schizzi si ritrovano come impronte nelle sue opere. In una restituzione pittorica ad olio su tela, i suoi soggetti sono frequentemente ispirati a paesaggi dell'Appennino, ai suoi rilievi più alti e alle forme del paesaggio drammaticamente modellate dagli eventi sismici che hanno sconvolto queste terre con una cadenza periodica nei tempi geologici e storici, causando tanti lutti e distruzioni. La piccola serie "dopo la scossa" è ispirata infatti dalla drammatica sequenza sismica che ha scosso l'Appennino centrale tra il 2016 e il 2017, ed in particolare agli effetti della fagliazione evidente lungo il versante del Monte Vettore che si legge come una profonda cicatrice. L'artista riporta alcuni elementi di questo fenomeno osservato lungo i versanti; si vedono le fratture appena aperte che lasciano traccia del grande scuotimento avvenuto durante il terremoto, la memoria nelle rocce di un evento drammatico.

Nelle sue opere i colori sono scelti con grande cura per dare luogo ad una ricostruzione precisa nei rapporti spaziali tra i vari elementi rocciosi allontanandosi dalla immagine verosimile. Il tratto vuole rendere visibile la pennellata ed è a volte solo un cenno, non troppo preciso ma immediato e cromaticamente sempre ben definito. L'artista dà spazio alla propria conoscenza e lascia in chi guarda la possibilità di perdersi nelle possibili interpretazioni. Alcuni piccoli scorci affiancati danno una visione frammentata delle immagini singole come veloci impressioni, quasi degli impulsi..

*Born in Rome, she received her Bachelor's Degree and PhD in Geological Sciences at the La Sapienza University in Rome. She took painting classes at the RUFA Academy (Rome University of Fine Arts) under the guidance of Professor Fabrizio Dell'Arno. She is a geologist, and her work focuses on seismic hazard, and the study of earthquakes and their effects on the landscape, aiming at risk reduction. Her professional experience is often present in the subjects of her art works, as views of geological landscapes or rock outcroppings.*

*Natural landscapes, as they appear to our eyes, have been shaped by a long sequence of geological events. The geologist studies the effects of past events in order to trace them back and to connect past dynamics with the forms and materials of rocks. Roberta Giuliani, starting from her professional experience, visited several places, and drew sketches in her field book, as traces and remembrances of spatial and temporal relationships between different rocks and their varied morphologies. These field sketches appear like footprints within her artworks. Her artworks consist mainly of oil on canvas renditions of subjects often inspired by the landscape of the Apennines, by its highest reliefs and by its morphologies often carved and modeled by past seismic events that have periodically affected these lands causing casualties and destruction. The small series titled "dopo la scossa" ("after the shock") is inspired by the dramatic seismic sequence that struck the Central Apennines during 2016 and 2017 and particularly by the effects of surface faulting evident like a new deep scar along the Mount Vettore slope. The artist depicts elements of this faulting along the slope; one can see the newly open fractures which tell of the remarkable shaking that occurred during the seismic sequence, a record of the dramatic event carved in the rocks. In Roberta Giuliani's artworks colors are chosen very carefully in order to reconstruct the precise relationships among different rocks, and to avoid photographic images. The brush-stroke aims to be visible, though at times it is simply sketched, not too precise, but immediate and always clearly defined chromatically. The artist draws upon her knowledge while leaving viewers the possibility of wandering among different possible interpretations. Putting together some sets of small sketches creates a fragmentary vision of individual images as fast impressions, almost like impulses.*